



CONFLAVORO

Piccole Medie Imprese

V Commissione Permanente
Bilancio, Tesoro e Programmazione
Camera dei Deputati

**Conversione in legge del decreto-legge 19 settembre 2023,
n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di
coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del
Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione**

A.C. 1416

6 ottobre 2023

Contributo di CONFLAVORO PMI

Conflavoro PMI

Confederazione Nazionale Piccole e Medie Imprese

www.conflavoro.it

presidenza@conflavoro.com

800 911958

Premessa

Il decreto 124/2023 introduce delle specifiche misure orientate alla crescita e al consolidamento economico delle aree del Mezzogiorno, al fine di migliorare le condizioni territoriali per la realizzazione di azioni di sviluppo e di crescita del suo sistema produttivo.

Un intervento che nel complesso, dunque, parte dai caratteri di necessità e urgenza propri del dispositivo del decreto legge per rimettere al centro del dibattito pubblico una problematica che, nonostante sia costantemente in agenda proprio in virtù della necessità di superarla, non riesce ancora oggi a trovare uno sbocco di risoluzione definitivo, continuando ad incidere significativamente e in negativo sullo sviluppo della nostra economia. Stiamo parlando della condizione del Mezzogiorno d'Italia, e del divario che in termini di sviluppo tiene ancora oggi troppo distanti tra loro il Nord e il Sud del Paese.

Fatta questa premessa, nel quadro complessivo delle disposizioni introdotte dal provvedimento, sono principalmente **due i filoni tematici settoriali rilevanti** che ne interessano l'impostazione generale e a cui il riequilibrio del divario territoriale fa da filo conduttore: l'ambito revisionale dello sviluppo e della coesione e l'ambito istitutivo della Zes Unica per il Mezzogiorno.

Per quanto riguarda il primo versante, inerente **lo sviluppo e la coesione**, è evidente come le misure introdotte che tornano ad incidere sulla riforma dell'intero sistema proseguano nel solco tracciato dal Governo dall'inizio della legislatura e sono espressione della volontà di assicurare un maggiore coordinamento tra i vari livelli dello sviluppo e della coesione, riportandoli verso il livello decisionale centrale. Questo orientamento ha caratterizzato tutti gli interventi in merito che si sono susseguiti, anche con riferimento ai provvedimenti emanati per agevolare la realizzazione degli interventi legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'obiettivo di fondo, che si condivide, è quello di rivedere il sistema della coesione per renderlo più efficiente, condurre ad un azzeramento dello spreco di risorse ed armonizzarlo con la programmazione dei fondi europei - e in particolar modo, appunto, con le risorse del Piano.

Sotto il secondo profilo, **l'istituzione della ZES unica per il Mezzogiorno** può rappresentare un importante intervento di stimolo al rilancio italiano nel suo complesso. Se infatti la ripartenza e la riqualificazione economica del nostro Paese sono oggi più che mai una priorità, soprattutto a seguito della crisi economica post pandemia e degli effetti generati sul nostro sistema economico e produttivo dalla guerra in Ucraina,

è evidente come lo straordinario sforzo di ripresa richiesto dalla congiuntura non possa collimare con l'avanzamento dell'Italia a due velocità.

E' noto come questo divario persista da decenni, ma l'attuale contesto e l'impegno nel moto di progresso che dovrà continuare a guidare il Paese per i prossimi anni può rappresentare, con le opportune azioni messe in campo, l'occasione per accorciare queste distanze. In questo senso, l'istituzione della ZES Unica per il Mezzogiorno può rappresentare uno stimolo importante, anche al fine di accrescere lo sviluppo delle PMI di quel territorio. Non va poi trascurato l'aspetto della semplificazione e dello snellimento burocratico, che nell'ambito dell'istituzione di una zona economica speciale diventano elemento imprescindibile per lo sviluppo industriale che si intende realizzare.

Si esprime quindi **una valutazione positiva del DL Sud nel suo complesso**, dovendo tuttavia ribadire la necessità, come già fatto nell'ambito delle riflessioni condotte sulle evoluzioni del Pnrr, dell'**importanza di utilizzare tutte le risorse** che abbiamo a disposizione per realizzare, di fatto, le politiche industriali di cui si stanno tracciando i fondamenti e fare in modo che tutte le risorse di cui disponiamo, in via ordinaria e in via straordinaria, siano correntemente impiegate nella realizzazione degli investimenti, che rappresentano un indice di rendimento dall'importanza fondamentale per lo sviluppo e la credibilità di un Paese.

Si riportano dunque di seguito delle valutazioni di maggiore dettaglio su alcune specifiche misure del provvedimento.

Considerazioni su articoli specifici

Capo I - Utilizzazione delle risorse nazionali ed europee in materia di coesione (Artt. da 1 a 6)

Per quanto attiene alla revisione del sistema dello sviluppo e della coesione, l'impostazione generale ricalca l'orientamento che intende mettere in comunicazione le risorse dell'ambito indicato con quelle del Pnrr, in linea anche con quanto successivamente definito al Capo IV nell'ambito delle disposizioni sul rafforzamento della capacità amministrativa.

Il **rafforzamento a livello centrale della governance**, similmente a quanto già avvenuto per il Pnrr, è un elemento di complessiva coerenza con gli indirizzi delle politiche di sviluppo sinora perseguiti, ma rappresenta soprattutto un elemento rafforzativo del controllo di garanzia sulla destinazione delle risorse e sul relativo rispetto dei tempi di utilizzo. L'intento è quindi evidentemente migliorativo dell'assetto complessivo legato al funzionamento delle risorse dell'ambito dello sviluppo e della coesione, che si valuta

quindi favorevolmente sia sotto il profilo organizzativo che sotto l'aspetto dell'organicità nella distribuzione delle risorse, anche rispetto alle parti provenienti da altri dispositivi.

Sempre a proposito delle risorse, **la ripartizione per l'80% al Mezzogiorno e per il 20% al Centro Nord** nella programmazione al 2030, enfatizza poi l'attenzione rivolta al riequilibrio del divario territoriale, e non può quindi che essere valutata favorevolmente.

Con specifico riferimento agli **accordi per la coesione** tra il Ministro per gli affari europei e e ciascun Presidente di regione o di provincia autonoma, facenti seguito all'accordo per la coesione tra il Ministro per il Sud e gli altri Ministri con cui vengono individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, si sottolinea l'importanza di assicurare rapidità, sostanza ed efficacia ad entrambi i livelli di negoziato considerati, al fine di garantire l'efficacia del processo nel suo complesso.

Si sottolinea altresì l'importanza di assicurare in via continuativa il rispetto delle esigenze di ciascun territorio in relazione all'individuazione dei comparti produttivi con le maggiori potenzialità di sviluppo e degli interventi più urgenti da realizzare per l'ammodernamento complessivo del contesto di riferimento, a partire chiaramente dal confronto con le parti sociali e le categorie produttive, tutt'al più in considerazione della previsione di procedere alla sottoscrizione del contratto di sviluppo per i casi di notevole complessità o per quelli di sviluppo integrati relativi a particolari ambiti territoriali.

Nell'ottica di sostenere in questo quadro il tessuto delle micro, piccole e medie imprese del Mezzogiorno, rimane di importanza fondamentale **definire delle misure di incentivazione a sostegno delle PMI e dell'autoimprenditorialità**, valutando l'opportunità, eventualmente, di procedere al rifinanziamento di misure già esistenti per l'accesso al credito o l'agevolazione degli investimenti, chiaramente in coerenza con il Pnrr e gli altri programmi inerenti l'erogazione di risorse.

Infine, evidenziando nuovamente l'importanza di scongiurare il rischio che delle risorse rimangano inutilizzate, si valuta favorevolmente **l'impianto del sistema di monitoraggio e in materia di pubblicità** di cui agli articoli 5 e 6 del provvedimento.

Capo II, Art. 8 - Disposizioni per lo sviluppo delle aree interne

Si valuta positivamente l'istituzione di una Cabina di Regia per lo Sviluppo delle aree interne, suggerendo anche in questo caso l'importanza di tenere conto delle peculiarità territoriali per ritagliare le misure di sviluppo sulle reali esigenze dei contesti considerati, nonché auspicando di garantire il

coinvolgimento del partenariato economico e sociale. Si valuti altresì l'opportunità di prevedere specifici interventi a sostegno del tessuto imprenditoriale delle PMI che possano massimizzare il rendimento delle risorse ambientali e culturali tipiche delle aree interne per loro stessa definizione.

Capo III - Zona Economica Speciale Sud - ZES UNICA (Artt. da 9 a 17)

L'istituzione di una ZES unica apre per il Mezzogiorno una prospettiva di crescita omogenea ed integrata, una grande opportunità per attrarre nuovi capitali e investimenti, tenendo conto che l'area è dotata di un sistema produttivo e impianti strategici dell'industria italiana, oltre che di un sistema di ricerca eccellente e un sistema portuale di rilievo. Ciò che è importante, quindi, è che si agisca per garantire uno sviluppo unitario ed omogeneo di questa ZES Unica, che tenendo conto delle diversificazioni territoriali e produttive tra le singole regioni ne faccia un punto di forza valorizzando le peculiarità di ciascuna e non lasciando indietro le aree più svantaggiate o arretrate.

Come Conflavoro PMI abbiamo colto con estremo entusiasmo dal primo momento l'introduzione di una Zes unica nel Mezzogiorno, in qualità di importante investimento che possa dare impulso sia all'economia del Mezzogiorno, sia al comparto delle Piccole e Medie Imprese afferenti il Sud del nostro Paese, apprezzando in particolare la volontà di porre il Mezzogiorno d'Italia al centro del Mediterraneo con l'attrazione di investimenti che l'attuazione della Zes comporterà. In questo quadro rimane quindi di fondamentale importanza ribadire come **il potenziamento della ZES unica debba riguardare tutti gli ambiti e non solo quello dei trasporti e della portualità**, per infrastrutture e reti di trasporto, prevedendo in particolar modo degli investimenti anche in altri settori determinanti per la nostra economia, primi tra tutti **la transizione ecologica, la transizione digitale e il turismo**.

Come già sottolineato nell'ambito dell'ultima riunione della Cabina di Regia del Pnrr, rispetto al sistema delle PMI e agli interventi normativi collegati da attuare entro il 2024, si suggerisce, ove possibile:

- di **assicurare il coordinamento con i principali comparti produttivi** suscettibili di investimento e potenziamento nelle regioni direttamente impattate dalla misura;
- di prevedere che almeno una parte dei benefici fiscali e delle semplificazioni a sostegno degli investimenti e delle attività economiche da avviare nei territori interessati sia a misura di **micro, piccola e media impresa**.

Si accoglie poi favorevolmente l'intenzione di prevedere un modello di governance della Zes Unica per il Mezzogiorno che ricalchi il modello della Cabina di Regia del PNRR, assicurando in tal modo il confronto costante e continuativo con i soggetti rappresentativi delle principali categorie produttive e

imprenditoriali, anche in virtù di un successivo perfezionamento delle specifiche misure che disciplineranno gli investimenti.

Infine, con riferimento a specifici aspetti inerenti l'istituzione della Zes Unica:

- **si ritiene molto positiva la previsione del credito d'imposta** di cui all'articolo 16, auspicando tuttavia che, nell'ottica di stabilizzare a lungo termine la persistenza della ZES Unica ed eventualmente una volta raccolti ed analizzati i risultati legati all'utilizzo della misura nell'arco del 2024, si possa considerare di prolungarne la possibilità di fruirne (chiaramente al netto delle risorse economiche a copertura dell'agevolazione);
- in un'ottica di semplificazione normativa e snellimento burocratico, **si valuta favorevolmente la previsione dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 15 e l'istituzione dello sportello unico digitale con funzione di SUAP di cui all'articolo 12**, segnalando tuttavia in questo secondo caso, per opportune ragioni di semplificazione e chiarezza, di valutare di specificare i procedimenti rientranti nel livello di prestazioni rientranti nella competenza dello sportello, eventualmente elencandoli tassativamente.



CONFLAVORO

Piccole Medie Imprese

Conflavoro PMI

Confederazione Nazionale Piccole e Medie Imprese

www.conflavoro.it

presidenza@conflavoro.com 800 911958